

Omaggio a tutte le vittime

RICERCA STORICA *Il Comune vuole ricordare chi è morto in incidenti sul lavoro*

CASTELLANZA - Cercansi familiari e parenti di vittime sul lavoro, dal 1940 in poi, nelle aziende di Castellanza: è intenzione dell'amministrazione civica ricordarle con una cerimonia il 13 ottobre, in occasione della 69° "Giornata nazionale delle vittime di incidenti del lavoro", sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica, a cura dell'Anmli (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro). Castellanza è sempre stata una città altamente industriale. Come non ricordare, anche per i loro rapporti internazionali, gli stabilimenti meccanici, chimici, elettrici e soprattutto tessili? Qualche esempio? Officine Pomi, Manifattura Tosi, Società Lombarda per l'Energia Elettrica, Manifattura Cerini, Industria chimica Montecatini e il famosissimo Cotonificio Cantoni. Qui migliaia di lavoratori e lavoratrici

hanno speso la loro vita con fatica e sudore per mantenere se stessi e le loro famiglie. Alcuni sono rimasti feriti o vittime di incidenti e così la giunta Cerini ha deciso di toglierli dall'oblio: saranno censiti i loro nomi e le loro storie col contributo di parenti, colleghi di lavoro e cittadini. «Invitiamo tutti coloro che abbiano informazioni, anche parziali, testimonianze e documenti a farli avere senza formalità all'Ufficio Relazioni con il Pubblico - è l'appello - o a staffsindaco@comune.castellanza.va.it».

Ma com'è nata l'idea? A spiegarlo è l'assessore Claudio Caldiroli: «A inizio anno una signora, Ezia Moroni, si è presentata dal sindaco raccontando che il fratello di suo padre, Ezio Moroni, era morto in un incidente sul lavoro all'età di 14 anni, nel 1943. Non aveva mai saputo niente di

preciso dal padre, che in quel periodo era soldato: così aveva iniziato a compiere una ricerca in una biblioteca, sfogliando i giornali dell'epoca, e l'unica traccia dell'incidente e dei morti l'aveva trovata su *Prealpina*: due brevi note su un incidente con sei morti per lo scoppio di una bombola di ossigeno alla Montecatini di Castellanza». Ebbene, la signora Ezia ha chiesto al sindaco Mirella Cerini un aiuto per trovare qualche informazione e dati sulla morte del parente, di cui porta il nome. «La storia ci aveva colpito - prosegue Caldiroli - Non potevamo non pensare a quante persone hanno lavorato nelle nostre fabbriche, si sono sacrificate per le loro famiglie e magari sono rimaste offese, mutilate o vittime come Ezio e come lui sono state dimenticate o ricordate solo da qualche familiare. È nata l'idea di realizzare per prima cosa una

ricerca sulle vittime e di pensare a quale fosse la data adatta per la commemorazione».

La ricerca ha dato un ottimo esito per quanto riguarda Ezio e i suoi colleghi, grazie a Medicina Democratica e alla sua sede di via Roma (la sede centrale conserva i dati di tutti gli incidenti sul lavoro nel polo chimico). Ma non è stato trovato chi potesse dare informazioni su altri incidenti avvenuti a Castellanza negli anni: «È per questo che è stato messo l'avviso e desideriamo sia pubblicizzato il più possibile - rimarca il sindaco Cerini - Sarò fiera di consegnare ai parenti delle vittime sul lavoro un riconoscimento, affinché non possano essere dimenticati, anzi ricordati orgogliosamente dalla loro comunità».

Non resta che aspettare che si facciano avanti i familiari, per poi organizzare le celebrazioni.



A sinistra l'articolo del 7 novembre 1943 con cui *Prealpina* raccontava l'incidente avvenuto nell'area del polo chimico Montedison (qui sopra in tempi più recenti)



CITTA' DI BUSTO ARSIZIO

5/11/43

La Scuola professionale serale

Tra le istituzioni scolastiche serali che hanno trovato nella nostra città uno sviluppo adeguato all'importanza ed all'entità numerica delle maestranze da istruire, va collocata in primo piano la Scuola professionale serale che svolge vasta e pura attività alla formazione di maestranze specializzate, essenziale problema quanto per l'avvenire della nostra industria.

Tenuto conto della particolare situazione venutasi a creare nel settore scolastico, la Direzione della scuola, pur affrontando sacrifici non lievi, ha potuto anche per quest'anno risolvere il problema del funzionamento dei suoi corsi, tra i quali, approvati dall'Istituto nazionale addestramento e perfezionamento comprendono qualificazione meccanici aggiustatori, addestramento tessili, qualificazione elettricisti, installatori, bobinatori e collaudatori. Le lezioni ai diversi corsi, infatti, si sono iniziate da qualche tempo, e le adesioni per venire numerose testimoniano ancora una volta di quanto intensamente sia circondata l'attività della scuola i cui allievi sono tutti operai ed impiegati desiderosi di accrescere il proprio patrimonio culturale e professionale.

Ritorniamo che le lezioni sono aperte tutti i giorni feriali (chiuso il sabato) dalle ore 18,30 alle 19,30.

Sei morti e nove feriti

per lo scoppio di una bombola di ossigeno

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14 in uno stabilimento della zona, nel reparto saldature, antenne, mentre lavorava il loro scoppio, per cause sconosciute, una bombola di ossigeno. L'esplosione e il conseguente sgombramento di aria provocarono il crollo della tettoia del reparto: nel tragico incidente hanno trovato la morte tre operai, Ferruccio Rigo di anni 65, di Cassolanza; Giulio Fasola di Giuseppe di anni 40; Giuseppe Ruggia di Carlo di anni 41 di Cassolanza. Altri 12 operai che lavoravano nel reparto saldature antenne al momento dello scoppio riportarono ferite più o meno gravi per le quali si rendeva necessario il loro immediato trasporto all'ospedale di Circeo della nostra città. Ma qui, nonostante le prompte resistenze dei medici di turno tre altri operai decedevano in serata senza aver ripreso conoscenza, mentre per gli altri le condizioni non sono tali da destare serie preoccupazioni.

Pubblicheremo domani i nomi delle altre tre vittime del tragico incidente.